

Gli scandali parlamentari

Da Giolitti a Lotti

La vicenda Consip è l'ultima di una serie di casi politici, giudiziari e di cronaca in 155 anni di storia italiana. Ecco una breve carrellata

» A CURA DI STEFANO CASELLI

1892: la Banca Romana, la madre di tutti i peccati

LA BANCA era la uno dei 5 istituti di Credito autorizzata stampare moneta. Si scoprì che aveva stampato 25 milioni di lire in più e aveva sanato l'ammacco di diversi milioni con una serie di biglietti falsi. Il 20 dicembre 1892 lo scandalo scoppia in Parlamento. Lo scandalo investì Giovanni Giolitti fu accusato anche di aver ricevuto denaro dalla Banca romana per finanziare le sue campagne elettorali. Tutti assolti nel 1894

L'omicidio Matteotti, l'alba del regime fascista

IL 30 MAGGIO 1924 il socialista Giacomo Matteotti pronunciò alla Camera un discorso contro il governo, accusandolo di essere il responsabile delle violenze del periodo elettorale. Il 10 giugno Matteotti venne picchiato, rapito e ucciso dai fascisti. Mussolini alla Camera dei deputati il 3 gennaio 1925 si assunse "la responsabilità politica, morale e storica" di quanto era avvenuto: l'atto costitutivo del fascismo come regime autoritario.

Il caso Petroli, la prima ombra vera su Andreotti

NEL 1974 i segretari amministrativi di Dc, Psi, Psdi, Pci furono indagati dalla magistratura genovese per aver ricevuto dall'Enel tangenti derivanti ai petrolieri dall'approvazione di leggi favorevoli; si dimette il IV Governo Rumor. La Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa si occupò del caso e, l'8 marzo 1974, constatò l'avvenuta prescrizione dei fatti contestati anche a carico dell'ex-ministro Giulio Andreotti

Lockheed, due ministri a processo. Ma paga Leone

NEL 1976 l'azienda statunitense Lockheed ammise di aver pagato tangenti a politici e militari per vendere i propri aerei militari. Il caso portò alle dimissioni del presidente della Repubblica Giovanni Leone, travolto dai sospetti e dalle insinuazioni di un'insistente campagna di stampa. Vennero processati di fronte alla Corte costituzionale gli ex ministri Luigi Gui (Dc, poi assolto) e Mario Tanassi (Psdi, condannato)

La "soffiata" di Cossiga all'amico Donat-Cattin

NEL 1980 Roberto Sandalo, pentito di Prima Linea, rivela che uno dei capi dell'organizzazione terroristica a Torino è Marco Donat-Cattin, figlio del senatore e compagno di partito Carlo. Cossiga lo avrebbe avvertito favorendo l'espatrio del ricercato. Il Parlamento in seduta comune respinge l'accusa di favoreggiamento formulata da parte della magistratura di Torino. Nel 2007, intervistato dal Corriere della sera, Cossiga ammetterà in parte l'addebito.

Marzo 1981, si scopre il pentolone della Loggia P2

I GIUDICI milanesi Colombo e Turone, che indagano su Michele Sindona, trovano a casa di Licio Gelli una lista di quasi mille iscritti alla loggia P2 che comprendeva 2 ministri, 5 sottosegretari, 44 parlamentari, 12 generali dei Carabinieri, 5 generali della Guardia di Finanza, 22 generali dell'esercito, 4 dell'aeronautica, 8 ammiragli, magistrati e funzionari pubblici, giornalisti e personaggi legati al mondo dello spettacolo

3 luglio 1992, il "così fan tutti" di Craxi su Mani Pulite

"BUONA PARTE del finanziamento politico è irregolare o illegale - dice in Aula il segretario del Psi - I partiti hanno ricorso e ricorrono all'uso di risorse aggiuntive in forma irregolare od illegale. Se gran parte di questa materia deve essere considerata materia puramente criminale, allora gran parte del sistema sarebbe un sistema criminale. Non credo che ci sia nessuno in quest'Aula che possa alzarsi e pronunciare un giuramento contrario"

1997, la grande bufala di Telekom Serbia

SECONDO le accuse del faccendiere Igor Marini, nel corso dell'acquisizione di Telekom Serbia da parte di Telecom Italia, sarebbero state pagate tangenti ad esponenti del centrosinistra, tra cui Prodi e Dini. Le accuse si rivelano totalmente infondate. La commissione parlamentare istituita dal Parlamento durante il Governo Berlusconi II presieduta da Enzo Trantino, non formula alcuna accusa diretta e non presenta nemmeno la relazione finale.

"La nipote di Mubarak", l'apice del berlusconismo

IL 5 APRILE 2011 la Camera vota a favore della richiesta di sollevare un conflitto di attribuzione tra i poteri dello Stato davanti alla Corte Costituzionale nei confronti del premier Berlusconi, stabilendo che, nell'affidare la minore Ruby fermata in Questura di Milano a Nicole Minetti, agì nelle sue funzioni di premier per far rilasciare la presunta nipote del leader egiziano. Risate in mondovisione

Consip, il groviglio che inguaia Arma e politici

L'INCHIESTA riguarda la presunta corruzione di un dirigente Consip da parte dell'immobiliarista Alfredo Romeo e si divide in diversi filoni, tra cui il mega appalto FM4 e la fuga di notizie in favore dei vertici Consip. Indagati per rivelazione di segreto istruttorio sono il ministro Luca Lotti e i generali Tullio Del Sette ed Emanuele Saltamacchia. Il capitano Noe, Giampaolo Scafarto, è indagato per falso, invece, Tiziano Renzi lo è per traffico di influenze.

